



**OSSERVATORIO EUROPEO
SULLA SICUREZZA**

Una iniziativa | Demos&Pi | Osservatorio di Pavia | Fondazione Unipolis

REPORT 2/2010
aggiornamento settembre 2010

**RAPPRESENTAZIONE MEDIATICA
E PERCEZIONE SOCIALE**



www.fondazioneunipolis.org



www.demos.it



www.osservatorio.it

NOTA METODOLOGICA

Questo aggiornamento 2/2010 (Settembre) del Rapporto *dell’Osservatorio Europeo sulla Sicurezza* (un’iniziativa di Demos & PI, Osservatorio di Pavia e Fondazione Unipolis) si basa su due distinte ricerche.

La prima, realizzata da Demos & PI, ricostruisce gli atteggiamenti degli italiani sulla sicurezza, inquadrandoli nel panorama continentale. I dati qui riportati sono tratti da un sondaggio condotto nei giorni 7-10 settembre 2010 da Demetra (metodo CATI) su un campione di 1.176 casi, rappresentativo per i caratteri socio-demografici e la distribuzione territoriale della popolazione italiana di età superiore ai 18 anni (Documentazione completa su www.agcom.it).

La seconda, realizzata dall’Osservatorio di Pavia, riporta l’analisi sulla “notiziabilità” del tema in base all’indicizzazione dei telegiornali e alla conseguente rilevazione delle notizie ansiogene. Per la parte italiana sono state considerate le edizioni del *prime time* di 6 reti, 3 pubbliche (Rai 1, Rai 2, Rai 3) e 3 private (Canale 5, Italia 1 e Rete 4). Per la parte relativa al confronto europeo sono state analizzate le edizioni del *prime time* dei telegiornali di maggior ascolto del servizio pubblico di Italia (Rai 1), Francia (France 2), Spagna (Tve), Germania (Ard) e Gran Bretagna (Bbc One) per i primi sei mesi del 2010.

NOTE DI COMMENTO

Si registra ancora uno scarto, netto, tra realtà e informazione, tra percezione sociale e attenzione mediatica, nell'”agenda dell'insicurezza”. Almeno per quanto riguarda l'Italia, dove i timori per le dinamiche economiche sono cresciuti in modo sensibile, negli ultimi tre anni. Si tratta di una tendenza che accomuna, del resto, un po' tutta Europa, ma che in Italia, a differenza di quanto accade negli altri maggiori paesi del panorama continentale, non trova riscontro nello spazio dedicato dai Tg alla crisi economica e alle sue ricadute sugli individui e sulle famiglie. Uno iato già ampiamente documentato dal primo report sulla rappresentazione dei temi della sicurezza in Europa, pubblicato a Giugno, e che esce confermato dai numeri che presentiamo in questo aggiornamento 2010/2 dell'Osservatorio europeo curato da Demos e Osservatorio di Pavia per Fondazione Unipolis.

L'approfondimento proposto in queste pagine focalizza la propria attenzione essenzialmente su due aspetti: la graduatoria delle emergenze, in base alle questioni indicate come prioritarie, nella fase attuale, dai cittadini europei; la graduatoria dei temi proposti dai Tg dei cinque maggiori paesi dell'Ue. Dal confronto tra l'agenda sociale e l'agenda mediatica, in chiave comparativa continentale, l'Italia continua a presentarsi come l'eccezione, almeno da due punti di vista, tra loro complementari:

1) la divaricazione, già citata, tra la preponderanza delle tematiche economiche nella prospettiva dei cittadini e la loro sostanziale assenza nella scaletta dei notiziari televisivi. Mentre nel resto d'Europa l'informazione televisiva sembra riprodurre, almeno in una certa misura, le crescenti tensioni che ruotano attorno al mondo del lavoro, ciò non sembra avvenire - o avviene su scala molto più ridotta - nel nostro paese;

2) l'anomalia dello spazio dedicato dai Tg di casa nostra ai temi della criminalità. Un'attenzione fortemente ridimensionata, dopo i picchi fatti segnare alla fine del 2007, ma che nel confronto europeo vede il dato italiano su livelli costantemente più elevati. Tenenze che, allo stesso tempo, continuano ad apparire perlopiù sciolte dalla “realtà”, almeno quella descritta dalle statistiche ufficiali del Ministero dell'Interno, e si associano a modalità di narrazione del tutto specifiche.

L’”agenda” dei cittadini: la salienza dei temi economici

La gerarchia dei temi ritenuti più rilevanti dai cittadini europei è stata caratterizzata, negli ultimi anni, da una netta preponderanza delle tematiche economiche, che sono tornate a crescere in modo rilevante, un po’ in tutti i paesi del Unione, soprattutto a partire dal 2008. Una progressione, nella percezione sociale, che va di pari passo con la prosecuzione della crisi dei mercati.

L’evoluzione dei dati raccolti da Demos a livello italiano, attraverso sondaggi ricorrenti, mostra in modo esplicito questa evoluzione, che ha visto il tema dell’occupazione farsi spazio, in modo rapido, tra le paure degli italiani e, di conseguenza, rafforzare il proprio primato nell’ideale agenda di governo suggerita dall’opinione pubblica. Questa crescita è stata compensata dal parallelo ridimensionamento dell’insicurezza connessa ai fatti criminali, che è rapidamente passata in secondo piano.

Come evidenziato dalle precedenti analisi di questo Osservatorio, le preoccupazioni legate alla criminalità hanno conosciuto un picco molto evidente tra la fine del 2007 e i primi mesi del 2008, fase in cui l’Italia proponeva una evidente specificità rispetto ai principali partner dell’Ue. Nel 2007, la criminalità comune, con il 22%, figurava al primo posto nell’agenda suggerita dagli italiani. Anche l’immigrazione, tema da tempo “vicino” a quello della sicurezza nella percezione dei cittadini (oltre che nel dibattito pubblico), raggiungeva nella stessa fase il suo punto massimo, con il 13%.

Già a partire dal 2008, ciò nondimeno, questo quadro muta significativamente, e il dato riferito alla criminalità tende a sgonfiarsi di rilevazione in rilevazione. Già all’inizio del 2009 si attesta ben dieci punti più in basso: un valore che rimane stabile nei dodici mesi successivi (12%, nel giugno del 2010), per poi contrarsi ulteriormente nell’ultimo sondaggio, realizzato poche settimane fa (dove si ferma al 7%). Parallelamente, anche il tema dell’immigrazione ha visto una notevole diminuzione, salvo poi risalire leggermente nel corso dell'estate: dal 4% di giugno al 9% di oggi. Tali dinamiche, come detto, coincidono con l’impetuosa crescita delle questioni legate alla crisi economica e, in modo specifico, alle sue ricadute in chiave occupazionale. Se il problema del costo della vita e dell’infrazione si è mantenuto, nelle indicazioni dei rispondenti, su livelli significativi ma inferiori rispetto al recente passato (oggi si attesta poco sopra il 7%, mentre cinque anni fa raggiungeva il 18%), è soprattutto la paura di perdere il posto di lavoro (o di non trovare prima occupazione, nel caso dei giovani) a generare inquietudine nella società italiana. La maggioranza assoluta degli intervistati colloca oggi tale tema in cima alla lista delle

priorità da affrontare. La quota di persone che esprimono tale sentimento è più che raddoppiata nel corso degli ultimi tre anni, con una continua accelerazione: era al 21% nel 2007, ma già a metà del 2009 era lievitata di venti punti, per poi far segnare un'ulteriore balzo che l'ha portata, negli ultimi mesi, sopra la soglia del 50%. Tale risultato, peraltro, risulta piuttosto trasversale, nella popolazione, in base ai principali caratteri socio-demografici. Si presenta particolarmente elevato tra le donne (56%) e tra i residenti nelle regioni del Mezzogiorno (56%) e, dal punto di vista politico, tra gli elettori di sinistra e centro-sinistra.

Queste tendenze possono essere inquadrati, a livello continentale, facendo ricorso ad un analogo indicatore presente nelle indagini di Eurobarometro. Per quanto riguarda la crescita dell'attenzione alle questioni economiche, l'Italia appare oggi perfettamente allineata alla media europea e ai trend registrati, di recente, nei quattro paesi assunti come *benchmark* (Francia, Germania, Regno Unito e Spagna). Sulle tre *issues* riferite a questa dimensione, che peraltro occupano i primi tre posti della graduatoria Ue (disoccupazione, inflazione e situazione economica), il dato italiano è poco distante dalla media dei 27 paesi membri. Sulla disoccupazione, che anche in questo caso figura al primo posto, il valore italiano supera di un solo punto il dato Ue: 49 contro il 48%, nella somma delle prime due indicazioni. Tra i maggiori partner europei, è la Spagna, con il 72% a esibire il dato più elevato, ma anche nel caso della Francia l'allarme sociale si attesta decisamente sopra il livello complessivo dei 27 (e ben otto punti sopra il dato dell'Italia: 57%). La Germania si ferma invece al 41% e il Regno Unito al 32%.

Per tutti e cinque i paesi, il punto di svolta può essere identificato nel secondo semestre del 2008: è in questo momento che le paure legate all'occupazione (e più in generale i crucci di natura economica) iniziano la propria crescita. Per alcuni paesi, come Francia e soprattutto Germania, si tratta di una risalita: questi indicatori, infatti, avevano già toccato punte molto elevate tra il 2004 e il 2005, per poi declinare nel biennio successivo (2006/07). Per Italia, Spagna e Gran Bretagna, invece, le cifre fatte segnare negli ultime tre misurazioni sono le più elevate dell'intero periodo di osservazione. Per quanto attiene, poi, al temi della criminalità, l'Italia conferma la "normalizzazione" avvenuta a partire dal 2008: il dato del 16% è perfettamente allineato alla media continentale, mentre, tra i cinque paesi messi sotto la lente di ingrandimento, l'allarme più forte proviene dalla Francia (20%) e dalla Gran Bretagna (28%). Quest'ultimo paese è anche quello in cui appare più estesa l'apprensione prodotta dai fenomeni migratori (28%, contro una media del 9%).

L’“agenda” dei telegiornali europei: il confronto sulla criminalità

Il confronto tra percezioni e rappresentazione mediatica circa le questioni vissute come maggiormente problematiche da cittadini può essere realizzato attraverso l’analisi sulla tematizzazione dei notiziari europei. E uno degli scostamenti più rilevanti tra la media europea e il dato italiano, come anticipato, riguarda proprio l’attenzione al tema dell’economia, cui il principale Tg del servizio pubblico (TG1) dedica uno spazio nettamente inferiore rispetto ai corrispettivi notiziari europei.

La classifica dei temi, infatti, permette di ricostruire l’agenda dei telegiornali europei nei primi 6 mesi del 2010. Osservando il dato complessivo della media europea, si rileva che gli argomenti più trattati nei telegiornali sono: la politica interna, lo sport e l’economia, a cui seguono politica estera e relazioni internazionali, cultura e spettacolo e criminalità. Il tutto con alcuni scostamenti evidenti tra la media europea e la percentuale di ciascun Paese.

Il tema della politica, per esempio, primo nella distribuzione di attenzione nella media europea presenta significative differenze tra i paesi: si va dall’Italia che si attesta al 16,7% (risultato in linea con le rilevazioni precedenti), al 15,7% della Gran Bretagna in cui nel mese di maggio si sono svolte le elezioni, al 13,7% della Germania in cui si sono svolte le elezioni regionali, alla Francia con il 9,7% e alla Spagna con il 5,6%.

Non deve stupire la prevalenza del tema dello “sport” connessa alla presenza dell’evento della Coppa del Mondo di Calcio, rappresentato mediaticamente, sebbene con percentuali diverse, in tutti i telegiornali europei del campione. A parte la peculiarità del caso del telegiornale pubblico spagnolo, che tutte le sere dedica una rubrica apposita alle notizie sportive (della durata di circa 10 minuti), tutte le reti hanno seguito con attenzione l’evento dei mondiali: ai servizi sui risultati delle partite si sono alternati quelli “dentro gli spogliatoi” delle squadre per capire gli umori dei protagonisti, o ancora quelli sulle tifoserie o sulle abitudini dei cittadini di ciascun paese nella visione dello spettacolo calcistico.

Segue il tema dell’economia, con una media europea del 10% e un’attenzione italiana pari al 6%, con al centro di tutti i telegiornali europei la questione della crisi greca e le relative conseguenze sul sistema Europa. L’attenzione a questi temi è presente soprattutto in Spagna e in Gran Bretagna dove, rispettivamente, l’impatto della crisi e la campagna elettorale hanno dato ampio risalto alle questioni economiche.

Rispetto agli scostamenti tra la media europea e il dato di ciascun

paese, da segnalare due peculiarità italiane: una, legata alla rappresentazione della categoria “costume e società” che, in Italia, occupa il terzo posto nell’agenda dei temi e, l’altra, che costituisce il nostro *focus*, della categoria “criminalità”. Alcune notizie “curiose” tra le quali “*intervista alla nonna più giovane d’Italia*”, “*il decalogo del cane in condominio*”, “*nuovi rimedi per domare i capelli ricci*” (a fianco di notizie di costume legate all’apertura della stagione turistica o all’inaugurazione di feste e sagre) negli altri paesi hanno poco o nessuno spazio (l’1,4% della rete pubblica tedesca).

Inoltre si conferma la peculiarità italiana legata alla trattazione della criminalità, con il 10,8% del telegiornale pubblico italiano rispetto a una media europea del 6,1%. Nel primo semestre 2010 le differenze rispetto a questo tema, a conferma di una tendenza evidenziata nei rapporti precedenti, si riferiscono a due ordini di elementi: uno quantitativo, il numero di notizie riguardanti fatti criminali, e uno qualitativo, relativo alle modalità di narrazione.

La quantità di notizie riferite a crimini è nettamente superiore per il telegiornale italiano rispetto a quelli europei: si va dal minino di Ard con 34 notizie a Rai 1 che nello stesso periodo contiene 431 notizie di reati, ovvero una media di più di due notizie al giorno.

Rispetto alle modalità di narrazione della criminalità, da un lato si conferma l’attenzione che tutti i telegiornali europei dedicano a quelli che abbiamo definito come “casi criminali”, ovvero quei crimini che in ragione della loro efferatezza ed eccezionalità ricevono un’ampia copertura mediatica, dall’altro si evidenzia la pervasività delle notizie criminali nel telegiornale italiano rispetto a quelli europei.

In Germania, le 34 notizie di Ard fanno riferimento per lo più a due casi (gli abusi commessi nelle scuole cattoliche a danni di minori e gli abusi in una prestigiosa scuola Odenwald), dunque sul complessivo delle notizie di reato due eventi rappresentano il 58% della voce criminalità.

In Francia, tre notizie, l’omicidio di una poliziotta (notizia ripetuta 12 volte), il processo per corruzione per l’ex Ministro Pasquà (notizia ripetuta 7 volte) e una lite con accoltellamento tra due studenti (ripetuta 6 volte e accompagnata dalla tematizzazione sociale e politica sulla sicurezza nelle scuole), rappresentano il 22% di tutta la voce criminalità.

In Spagna, le tre notizie più ripetute (il caso di corruzione nel Partito Popolare, ripetuta 24 volte, i casi di violenza “machista” contro le donne, ripetuta 21 volte e l’omicidio di una ragazza, Marta de Castello, ripetuta 8 volte) occupano il 20% dell’agenda dei reati.

In Gran Bretagna, tre notizie (a Cumbria il caso di un ex-tassista che spara e uccide 12 persone, ripetuta 14 volte, l’arresto di un

criminologo accusato dell'omicidio di tre prostitute, ripetuta 9 volte e l'infanticidio commesso da una donna che aveva nascosto i corpi nel bagagliaio, ripetuta 6 volte) occupano il 18% dell'agenda. Da aggiungere, per quanto riguarda il telegiornale inglese, che più della metà delle altre notizie è costituita da stessi crimini che sono stati trattati, in ragione della loro importanza, per più edizioni. È il caso, per esempio, dell'insegnante Peter Harvey accusato del tentato omicidio ai danni di uno studente, del tentato stupro commesso da due bambini di 10 anni ai danni di una loro coetanea, di due infanticidi commessi in contesti familiari di disagio e abbandono. Crimini che, come abbiamo avuto modo di evidenziare nei precedenti rapporti, suscitano dibattiti nell'opinione pubblica e si inseriscono nel quadro sociale e politico. Il che rende qualitativamente il dato elevato del 7,7% dedicato al tema della criminalità, sul complessivo dell'agenda, nel telegiornale di Bbc One molto diverso dall'ancora più elevato dato italiano del 10,8%.

In Italia, tre notizie (l'omicidio di Elisa Claps a Potenza, ripetuta 21 volte; l'inchiesta e i relativi arresti per gli appalti del G8, ripetuta 13 volte e il rapimento di un neonato nell'ospedale di Nocera Inferiore, ripetuta 8 volte) occupano il 9% dell'agenda reati. Tranne pochi casi, come l'omicidio a Genova di un neonato e il processo relativo alla strage di Erba, le altre notizie sono ripetute 2 e più spesso una volta sola.

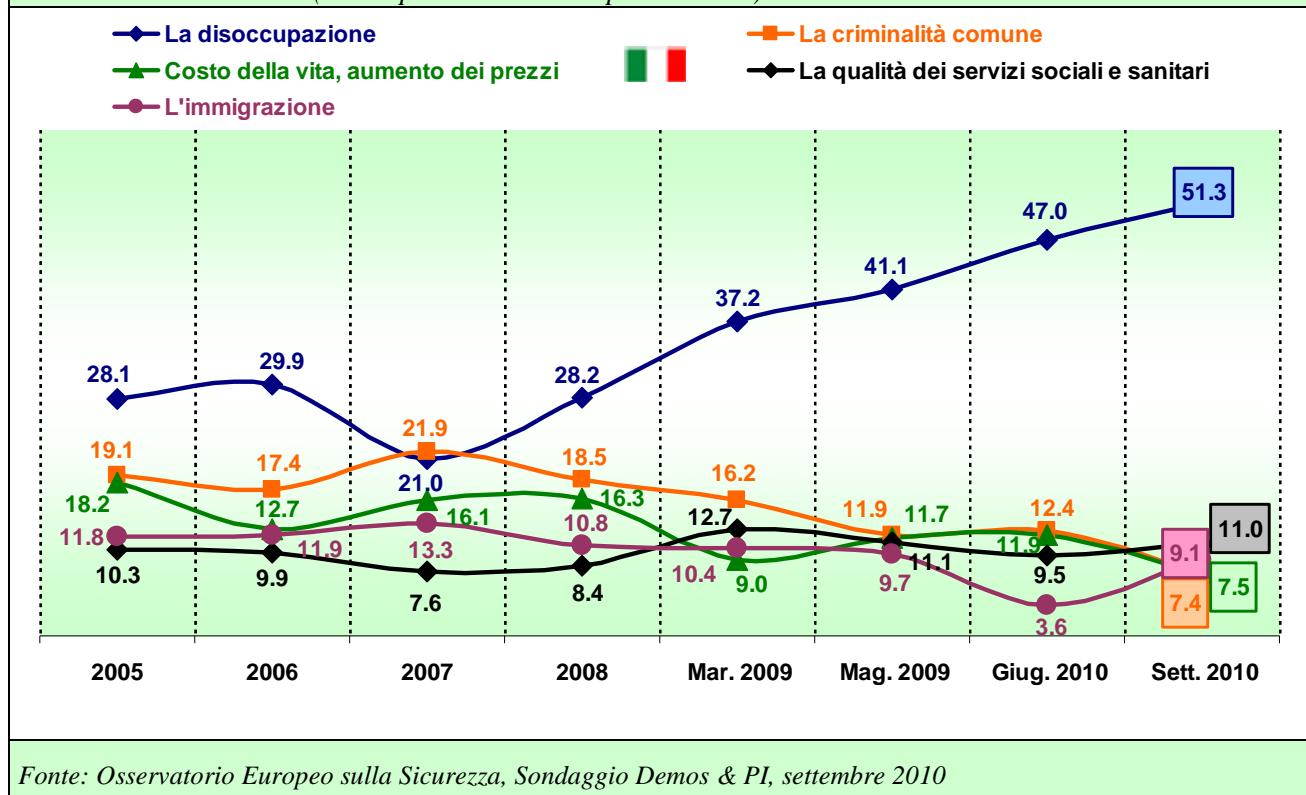
Tante notizie spot, riferite a tutto il territorio, eterogenee tra di loro, anche se concentrate nella tipologia dei crimini violenti (omicidi, aggressioni, violenze sessuali, sequestri di persona, ecc.). Un genere quindi quello della criminalità che infarcisce i telegiornali nostrani e che evidentemente strizza l'occhio alla seconda parte del termine *info-tainment*.

ATTEGGIAMENTI E OPINIONI DELLA POPOLAZIONE								
EVOLUZIONE DELLE PRIORITÀ E DELLE EMERGENZE DEI CITTADINI IN ITALIA								
Quali ritiene, oggi, i problemi più gravi che occorre affrontare, nella sua regione, per migliorare l'attuale livello di vita? (<i>valori percentuali della prima scelta</i>)								
	2005	2006	2007	2008	Marzo 2009	Maggio 2009	Giugno 2010	Settembre 2010
La disoccupazione	28.1	29.9	21	28.2	37.2	41.1	47	51.3
La qualità dei servizi sociali e sanitari	10.3	9.9	7.6	8.4	12.7	11.1	9.5	11.0
L'immigrazione	11.8	11.9	13.3	10.8	10.4	9.7	3.6	9.1
Costo della vita, aumento dei prezzi	18.2	12.7	16.1	16.3	9.0	11.7	11.9	7.5
La criminalità comune	19.1	17.4	21.9	18.5	16.2	11.9	12.4	7.4
Le tasse	NR	NR	8.3	7.1	4.4	4.3	5.2	6.7
Il deterioramento ambientale	6.8	6.7	7.3	5.9	5.2	6.2	5.8	4.0
La viabilità	5.8	5.7	4.5	4.7	4.9	4.0	4.6	3.2

Fonte: Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, Sondaggio Demos & PI, settembre 2010

ATTEGGIAMENTI E OPINIONI DELLA POPOLAZIONE

EVOLUZIONE DELLE PRIORITÀ E DELLE EMERGENZE DEI CITTADINI IN ITALIA
Quali ritiene, oggi, i problemi più gravi che occorre affrontare, nella sua regione, per migliorare l'attuale livello di vita? (valori percentuali della prima scelta)



Fonte: Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, Sondaggio Demos & PI, settembre 2010

ATTEGGIAMENTI E OPINIONI DELLA POPOLAZIONE

PRIORITA' ED EMERGENZE SECONDO I CITTADINI IN EUROPA

Quali sono, secondo Lei, i due problemi più importanti che il suo paese deve affrontare in questo momento? (valori percentuali - 1°Semestre 2010)

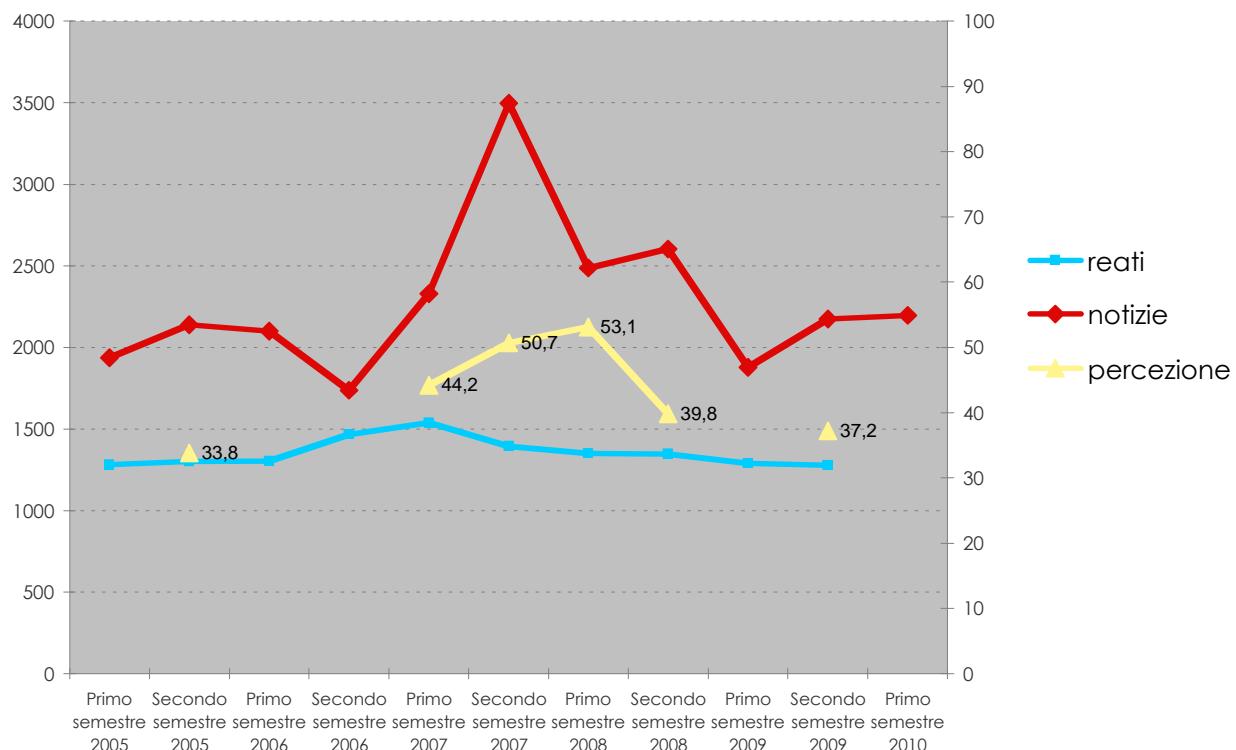
	Disoccupazione	Situazione economica	Inflazione / crescita dei prezzi	Criminalità	Sistema sanitario	Pensioni	Immigrazione	Tasse	Istruzione	Terrorismo
 EU27	48.0	40.0	20.0	16.0	15.0	11.0	9.0	9.0	8.0	4.0
 ITALIA	49.0	41.0	26.0	16.0	6.0	5.0	12.0	14.0	5.0	5.0
 FR	57.0	31.0	17.0	20.0	10.0	25.0	6.0	5.0	8.0	2.0
 UK	32.0	38.0	13.0	28.0	11.0	6.0	28.0	9.0	7.0	6.0
 DE	41.0	41.0	27.0	10.0	23.0	9.0	5.0	11.0	18.0	2.0
 ES	72.0	51.0	10.0	13.0	2.0	6.0	8.0	7.0	4.0	11.0

Fonte: Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, elaborazioni Demos & PI su dati Eurobarometro

RAPPRESENTAZIONE MEDIATICA IN EUROPA						
AGENDA TEMATICA DELLE NOTIZIE NEI TELEGIORNALI						
DELLE RETIPUBBLICHE EUROPEE						
<i>(Edizione di prima serata, I semestre 2010, valori in %)</i>						
	UE	RAI 1	ARD	BBC ONE	FRANCE 2	TVE
Politica interna	10,8%	16,7%	13,6%	15,7%	9,9%	5,5%
Sport	10,6%	6,1%	6,8%	10,0%	10,3%	14,6%
Economia	10,2%	6,1%	11,3%	12,8%	9,6%	11,9%
Politica estera	6,9%	3,4%	14,0%	3,6%	5,3%	8,6%
Cultura e spettacolo	6,4%	6,7%	3,0%	1,7%	6,1%	8,7%
Criminalità	5,8%	10,8%	1,8%	7,7%	4,2%	4,0%
Costume e società	5,7%	12,8%	1,4%	2,4%	1,4%	5,4%
Guerra e terrorismo	5,6%	4,2%	4,7%	8,8%	4,3%	6,3%
Disastri naturali	4,9%	4,7%	5,3%	2,6%	6,5%	5,1%
Esteri	4,5%	2,5%	5,0%	5,9%	10,7%	2,5%
Condizioni del tempo/Meteo	4,1%	1,0%	10,2%	7,8%	3,2%	3,6%
Incidenti di varia natura	3,3%	4,2%	3,5%	3,2%	2,8%	3,0%
Questioni sociali	3,2%	1,7%	2,1%	2,2%	4,3%	4,3%
Lavoro	3,1%	2,2%	3,0%	2,7%	5,1%	2,9%
Giustizia	2,8%	2,7%	2,9%	2,1%	2,1%	3,3%
Ambiente	2,5%	4,1%	0,5%	2,0%	2,7%	2,1%
Salute	2,5%	2,1%	2,4%	3,0%	2,5%	2,6%
Religione	1,7%	2,4%	3,1%	0,6%	1,4%	1,3%
Trasporti e infrastrutture	1,4%	1,6%	1,4%	1,7%	2,4%	0,8%
Sicurezza e ordine pubblico	1,1%	2,0%	0,1%	0,8%	1,8%	0,7%
Altro	2,8%	1,8%	4,0%	2,5%	3,5%	2,9%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, rilevazione dell'Osservatorio di Pavia

RAPPRESENTAZIONE MEDIATICA IN ITALIA
ANDAMENTO DELLE PERCEZIONI, DELLE NOTIZIE E DEI DATI REALI SULLA
CRIMINALITA' NEI TELEGIORNALI ITALIANI (TG1-TG2-TG3-TG4-TG5- STUDIO APERTO)
(Edizione di prima serata, gennaio 2005-giugno 2010)

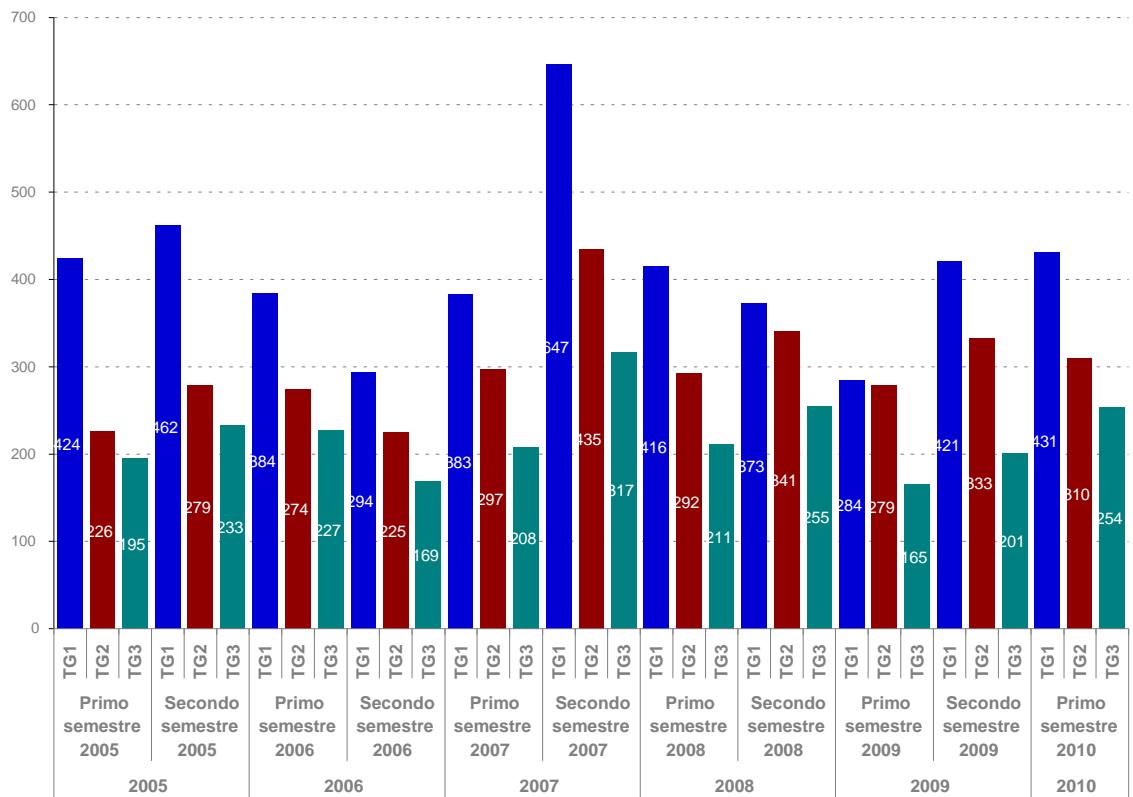


Fonte: Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, rilevazione dell'Osservatorio di Pavia

RAPPRESENTAZIONE MEDIATICA IN ITALIA

NOTIZIE DI CRIMINALITÀ PER ANNO E PER RETE

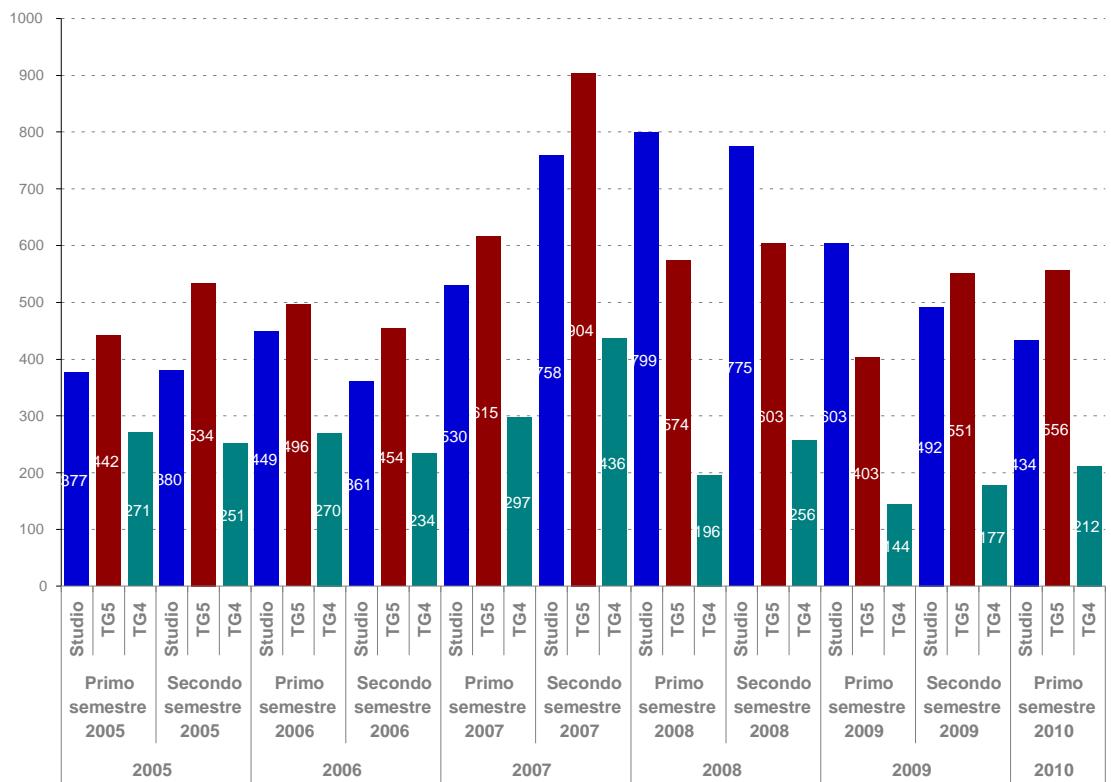
(Edizione di prima serata delle reti Rai, gennaio 2005-giugno 2010, valore assoluto)



Fonte: Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, rilevazione dell'Osservatorio di Pavia

RAPPRESENTAZIONE MEDIATICA IN ITALIA NOTIZIE DI CRIMINALITÀ PER ANNO E PER RETE

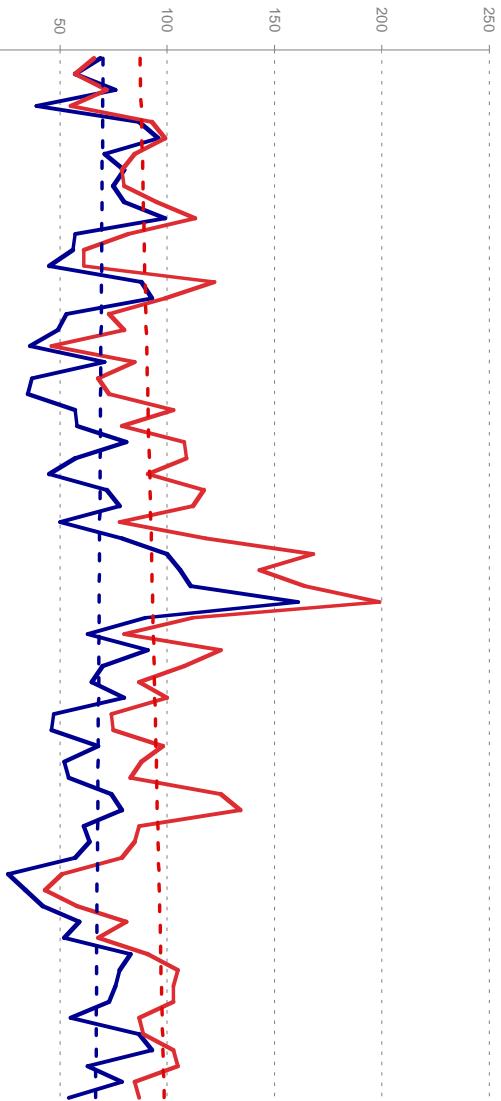
(Edizione di prima serata delle reti Mediaset, gennaio 2005-giugno 2010, valore assoluto)



Fonte: Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, rilevazione dell'Osservatorio di Pavia

RAPPRESENTAZIONE MEDIATICA IN ITALIA
ANDAMENTO DELLE NOTIZIE DI CRIMINALITÀ PER ANNO E MESE
(Edizione di prima serata, gennaio 2005-giugno 2010, valore assoluto)

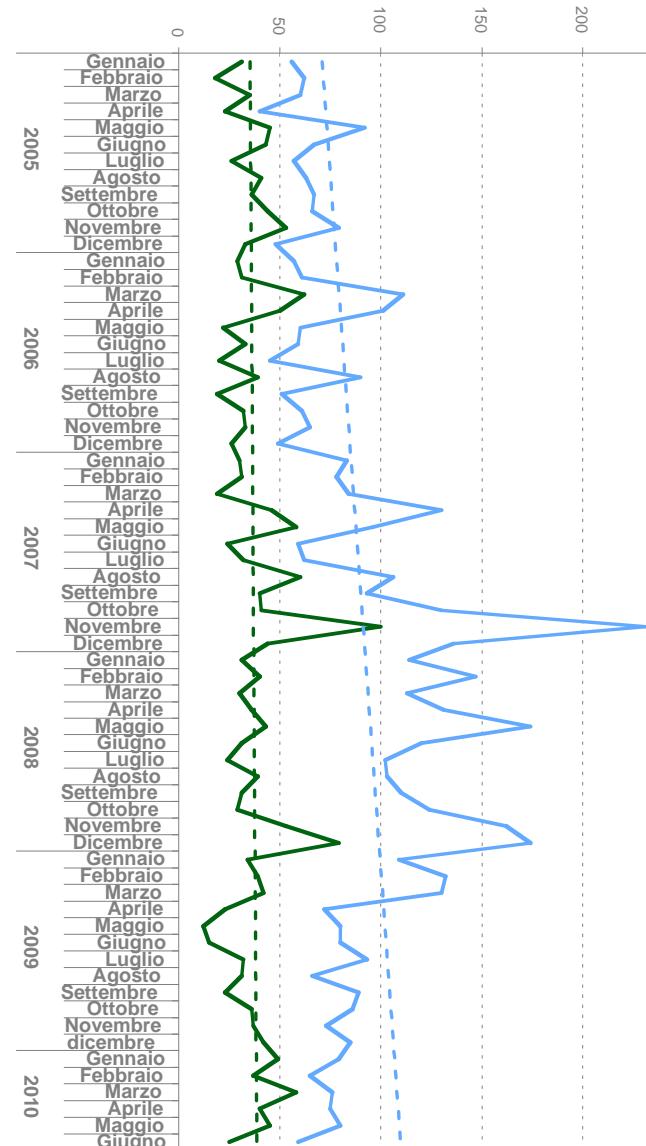
— TG1 — TG5



Fonte: Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, rilevazione dell'Osservatorio di Pavia

RAPPRESENTAZIONE MEDIATICA IN ITALIA
ANDAMENTO DELLE NOTIZIE DI CRIMINALITÀ PER ANNO E MESE
(Edizione di prima serata, gennaio 2005-giugno 2010, valore assoluto)

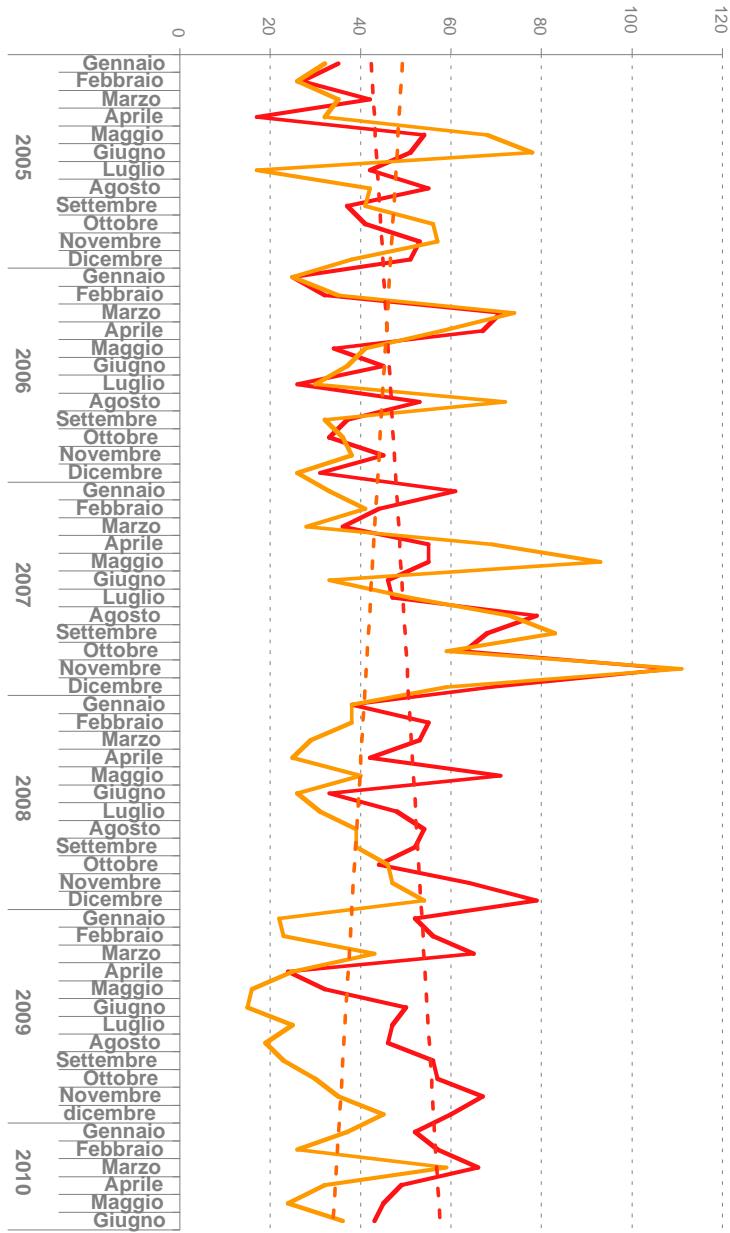
— STUDIO APERTO — TG3



Fonte: Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, rilevazione dell'Osservatorio di Pavia

RAPPRESENTAZIONE MEDIATICA IN ITALIA
ANDAMENTO DELLE NOTIZIE DI CRIMINALITÀ PER ANNO E MESE
(Edizione di prima serata, gennaio 2005-giugno 2010, valore assoluto)

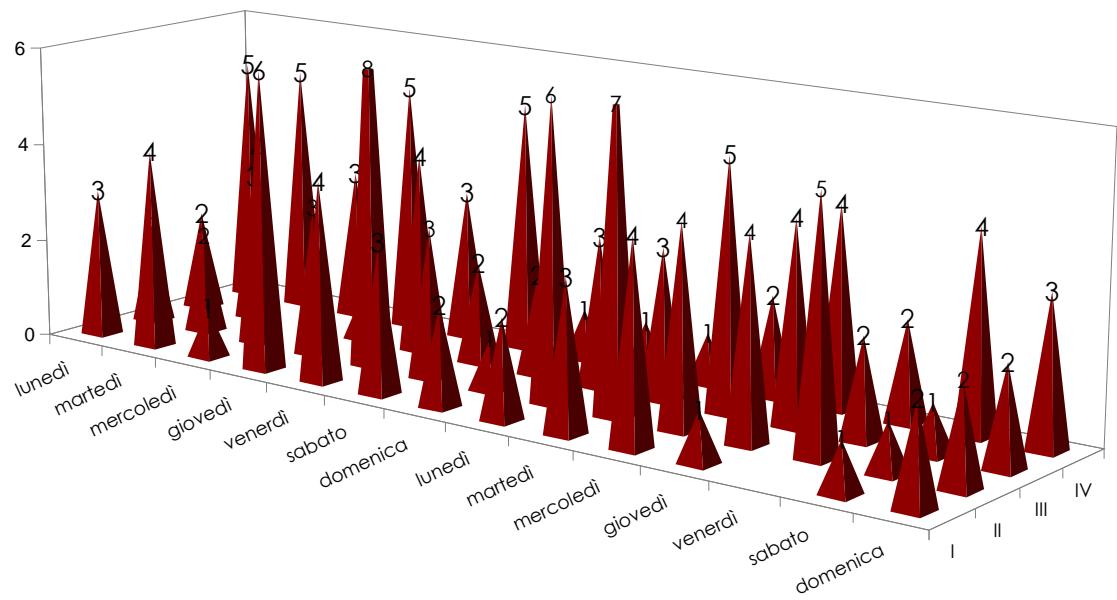
— TG2 — TG4



Fonte: Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, rilevazione dell'Osservatorio di Pavia

RAPPRESENTAZIONE MEDIATICA IN ITALIA
LA “DENSITA” DELLA CRIMINALITÀ
(Edizione di prima serata, 5 aprile-4 giugno 2010, valore assoluto)

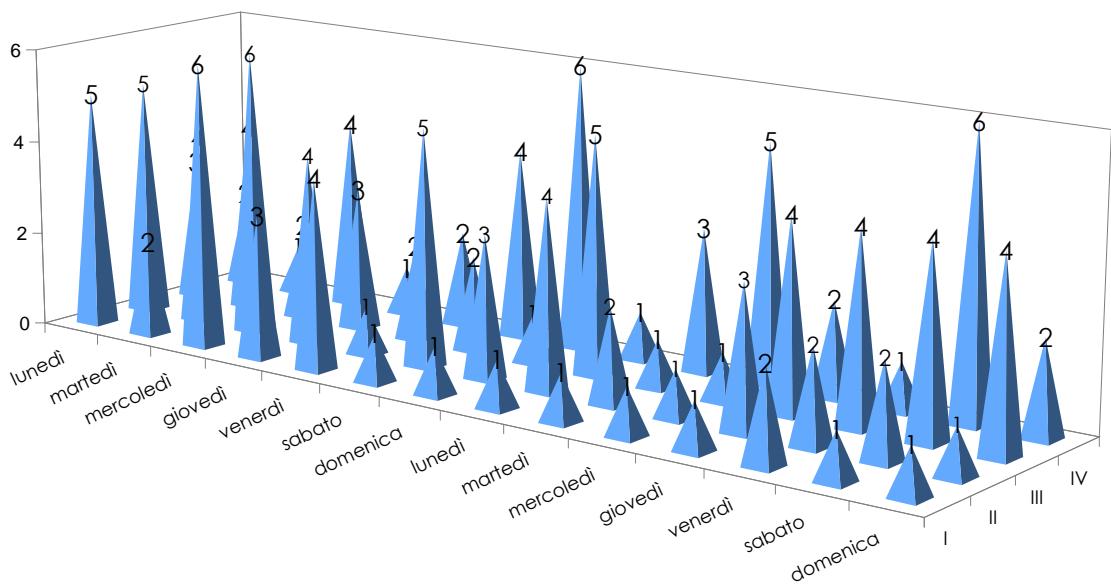
TG5



Fonte: Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, rilevazione dell'Osservatorio di Pavia

RAPPRESENTAZIONE MEDIATICA IN ITALIA
LA “DENSITA” DELLA CRIMINALITÀ
(Edizione di prima serata, 5 aprile-4 giugno 2010, valore assoluto)

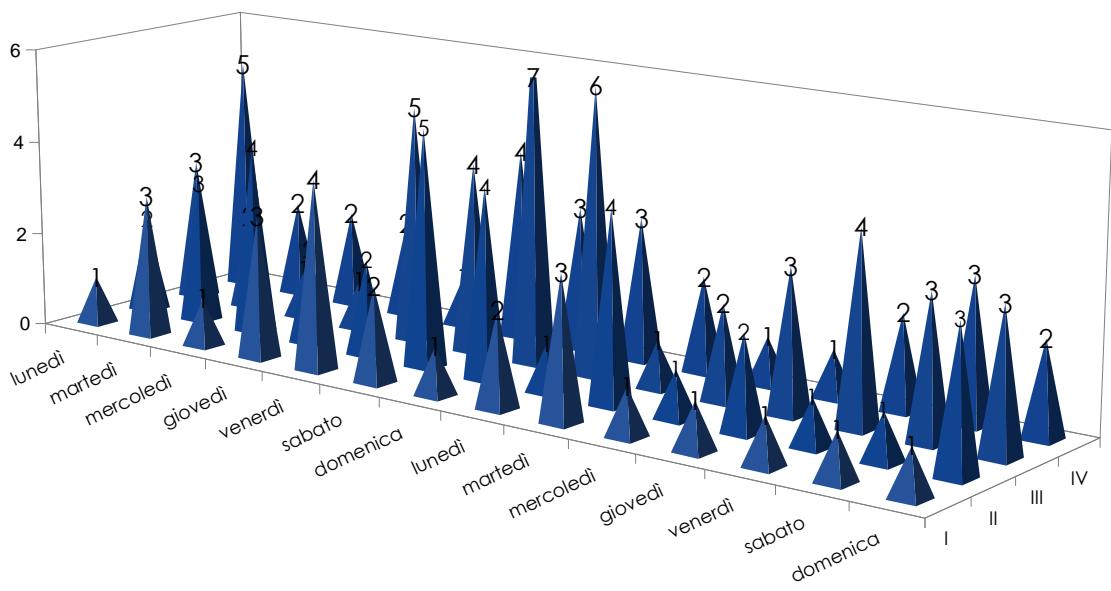
STUDIO APERTO



Fonte: Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, rilevazione dell’Osservatorio di Pavia

RAPPRESENTAZIONE MEDIATICA IN ITALIA
LA “DENSITA” DELLA CRIMINALITÀ
(Edizione di prima serata, 5 aprile-4 giugno 2010, valore assoluto)

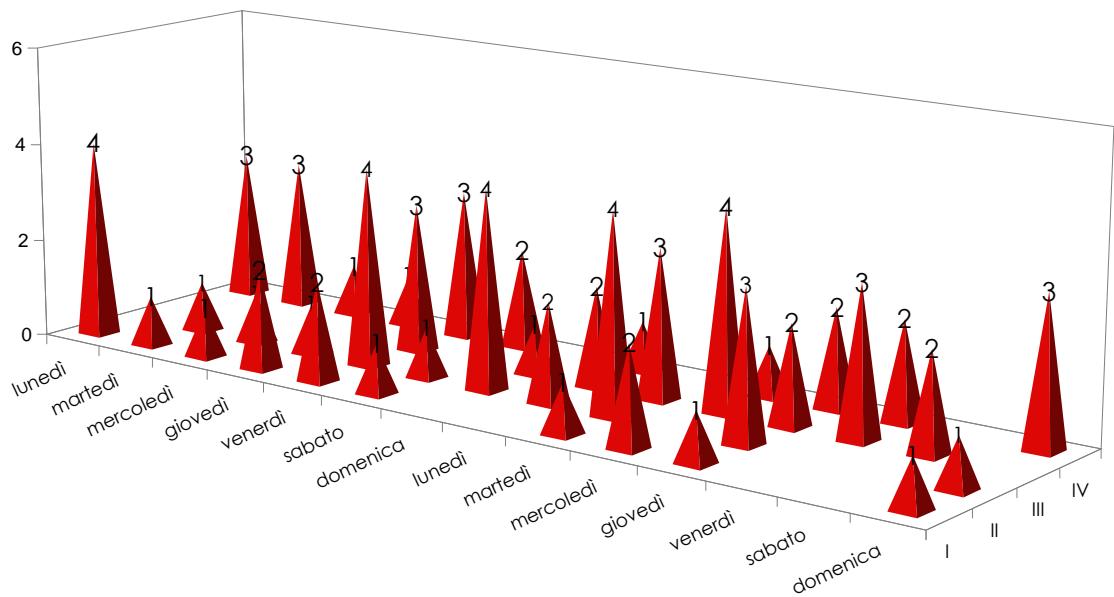
TG1



Fonte: Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, rilevazione dell’Osservatorio di Pavia

RAPPRESENTAZIONE MEDIATICA IN ITALIA
LA “DENSITA” DELLA CRIMINALITÀ
(Edizione di prima serata, 5 aprile-4 giugno 2010, valore assoluto)

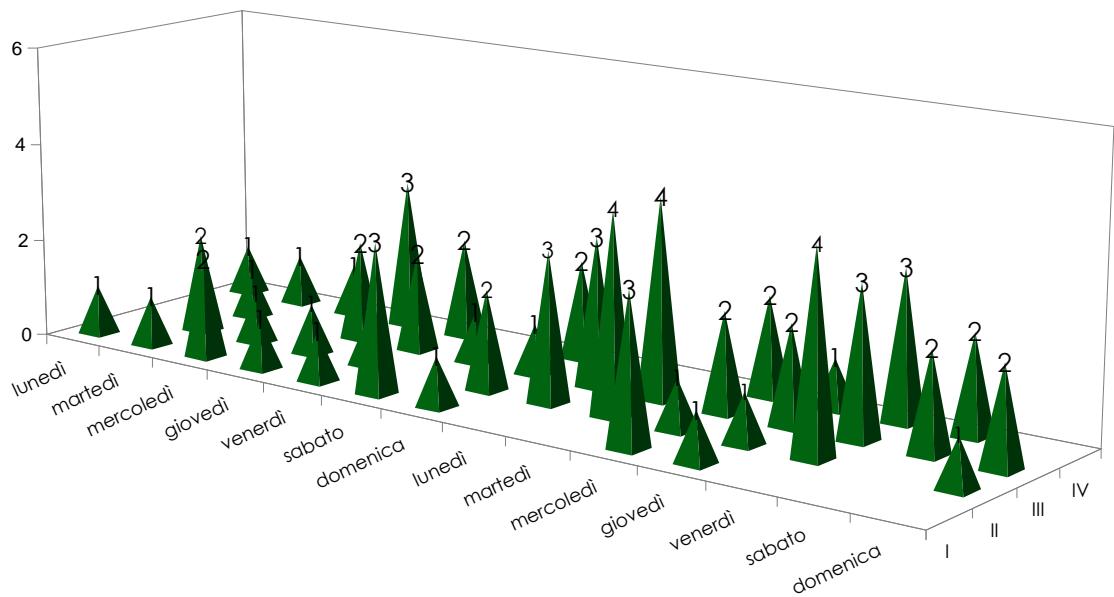
TG2



Fonte: Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, rilevazione dell'Osservatorio di Pavia

RAPPRESENTAZIONE MEDIATICA IN ITALIA
LA “DENSITA” DELLA CRIMINALITÀ
(Edizione di prima serata, 5 aprile-4 giugno 2010, valore assoluto)

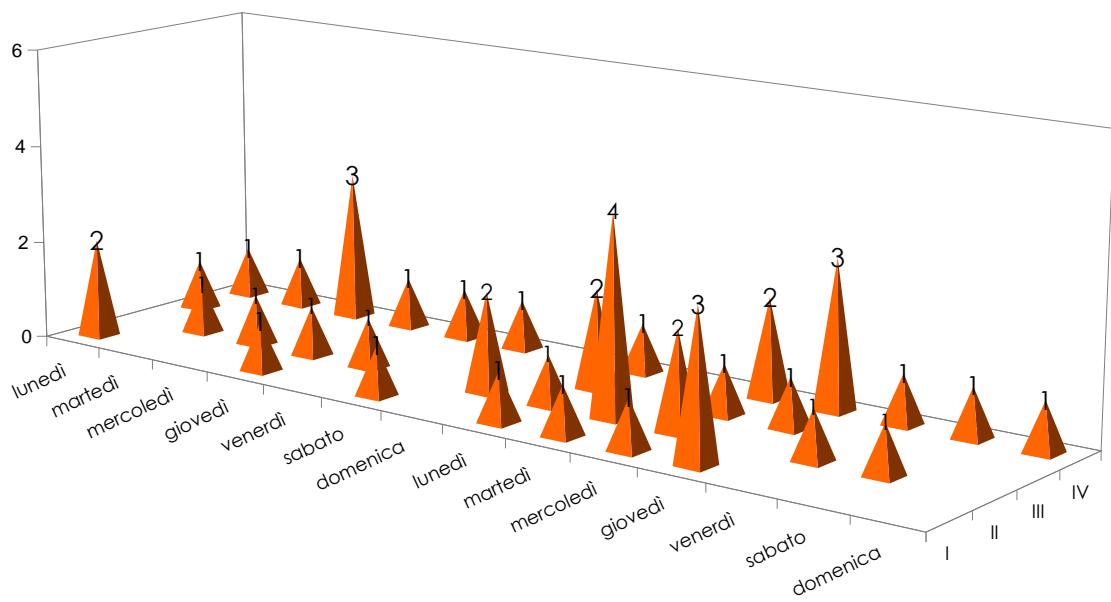
TG3



Fonte: Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, rilevazione dell’Osservatorio di Pavia

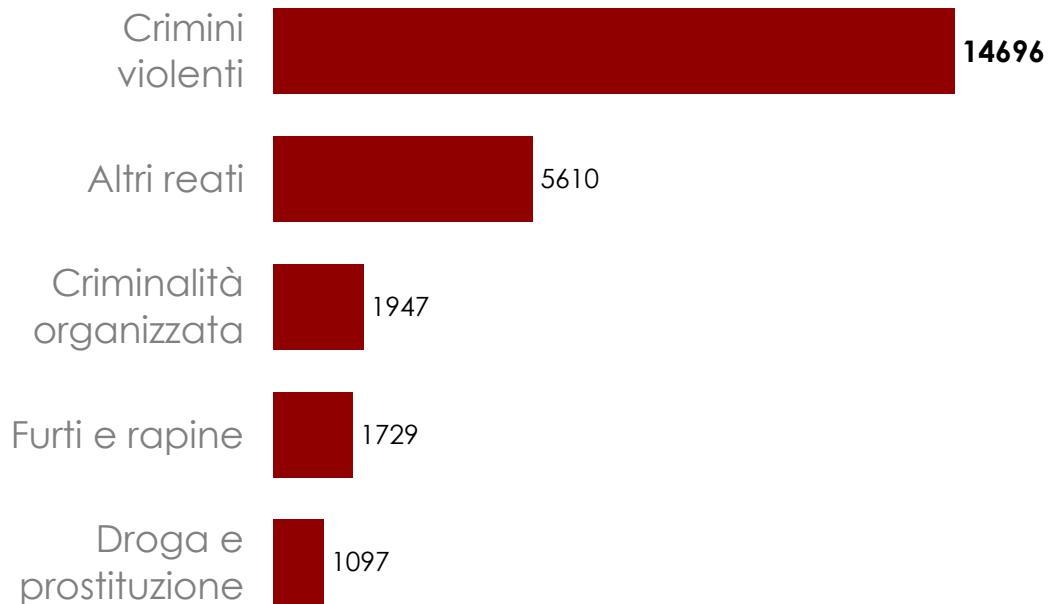
RAPPRESENTAZIONE MEDIATICA IN ITALIA
LA “DENSITA” DELLA CRIMINALITÀ
(Edizione di prima serata, 5 aprile-4 giugno 2010, valore assoluto)

TG4



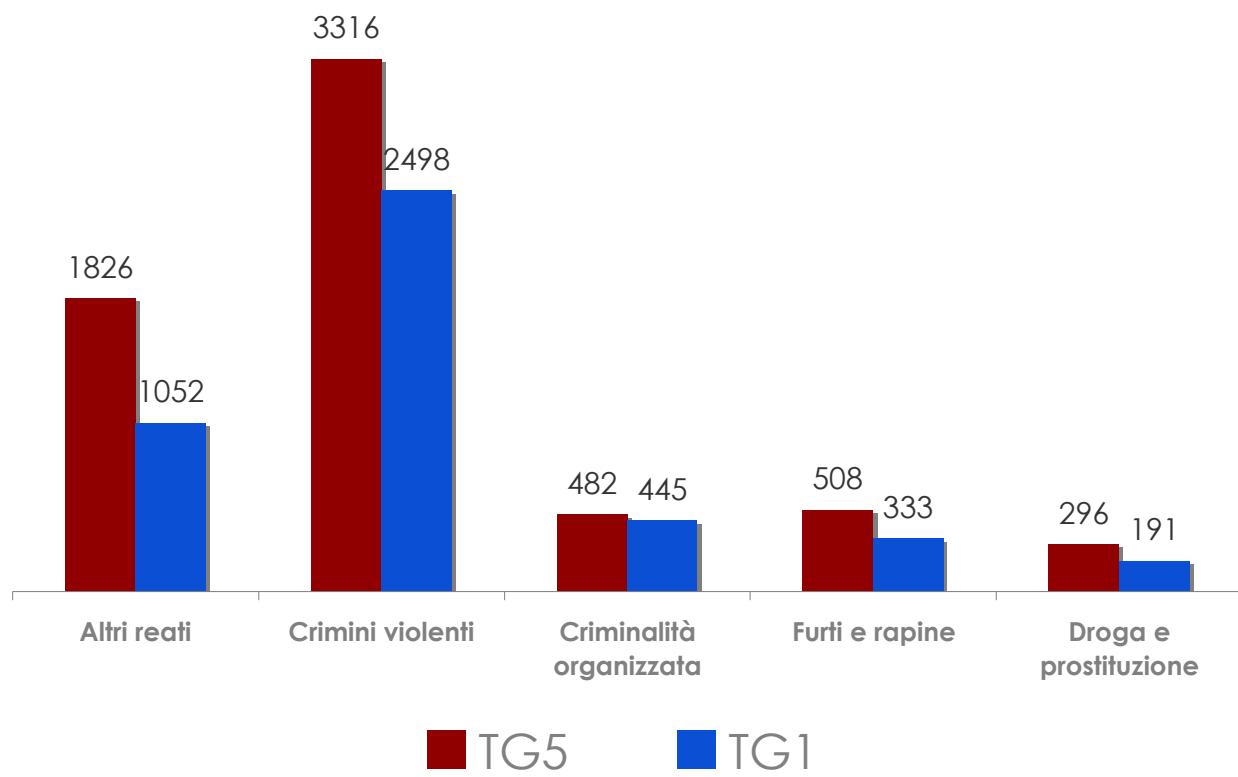
Fonte: Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, rilevazione dell'Osservatorio di Pavia

RAPPRESENTAZIONE MEDIATICA IN ITALIA
LA “DENSITA” DELLA CRIMINALITÀ
(Edizione di prima serata, 5 aprile-4 giugno 2010, valore assoluto)



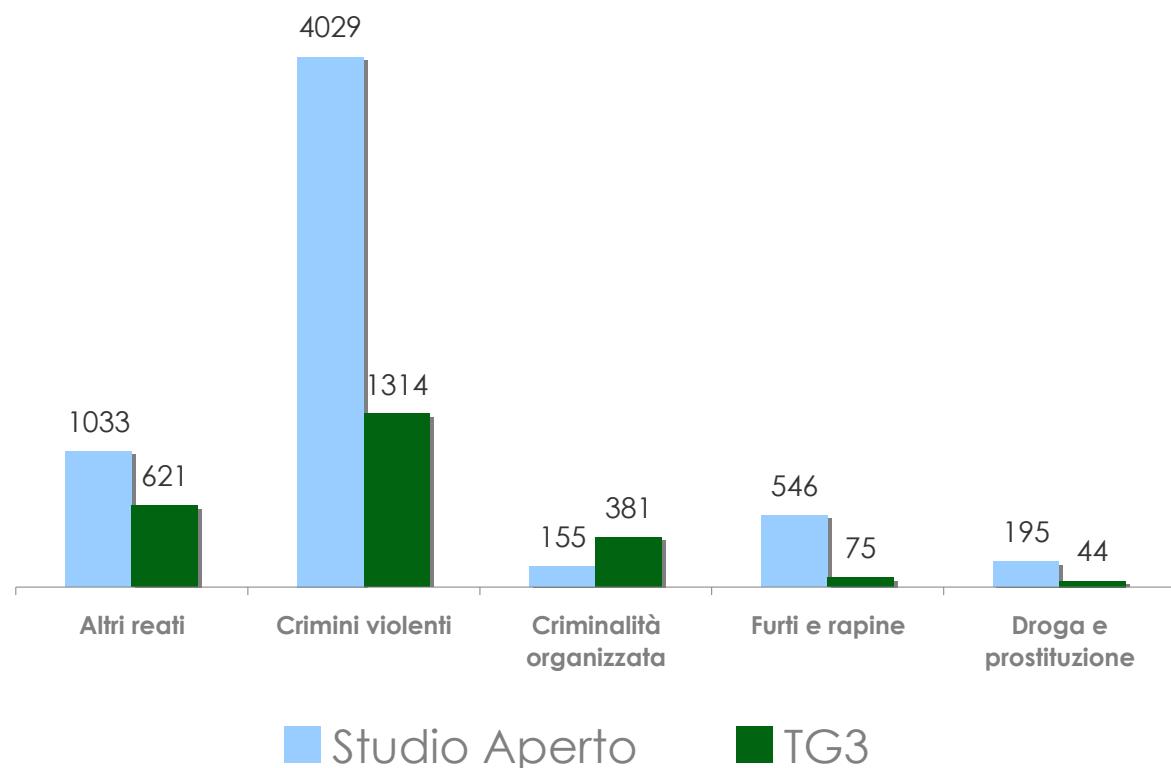
Fonte: Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, rilevazione dell’Osservatorio di Pavia

RAPPRESENTAZIONE MEDIATICA IN ITALIA
LE NOTIZIE DI CRIMINALITÀ PER TIPO DI CRIMINE
(Edizione di prima serata, gennaio 2005-giugno 2010, valore assoluto)



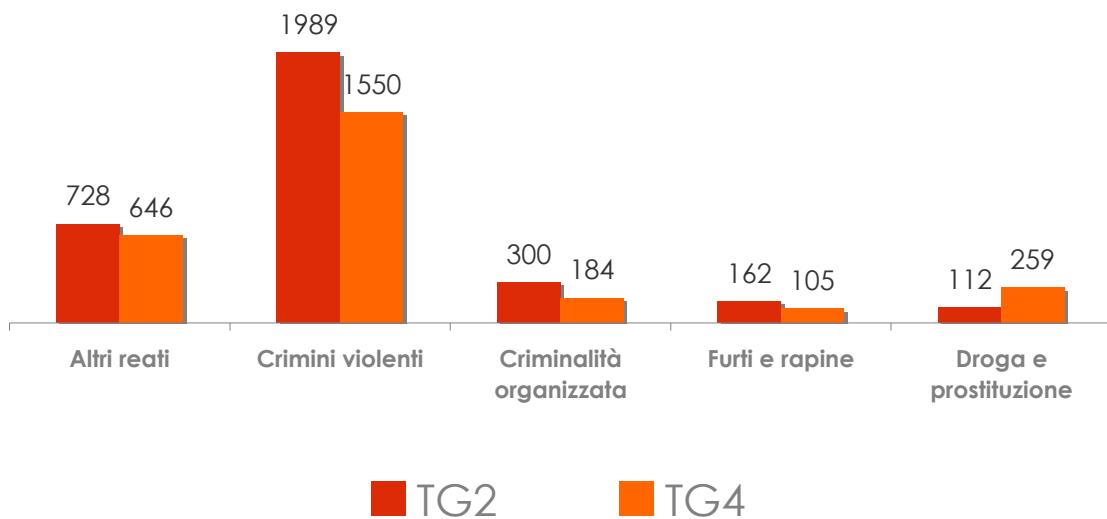
Fonte: Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, rilevazione dell'Osservatorio di Pavia

RAPPRESENTAZIONE MEDIATICA IN ITALIA
LE NOTIZIE DI CRIMINALITÀ PER TIPO DI CRIMINE
(Edizione di prima serata, gennaio 2005-giugno 2010, valore assoluto)



Fonte: Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, rilevazione dell'Osservatorio di Pavia

RAPPRESENTAZIONE MEDIATICA IN ITALIA
LE NOTIZIE DI CRIMINALITÀ PER TIPO DI CRIMINE
(Edizione di prima serata, gennaio 2005-giugno 2010, valore assoluto))

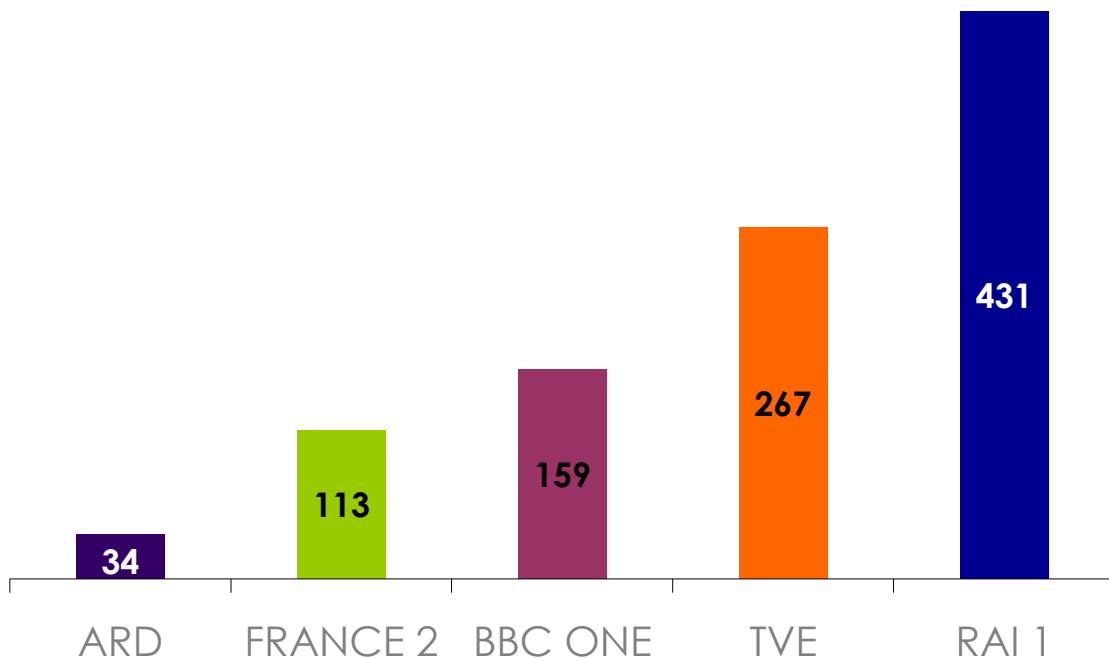


Fonte: Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, rilevazione dell'Osservatorio di Pavia

RAPPRESENTAZIONE MEDIATICA IN EUROPA

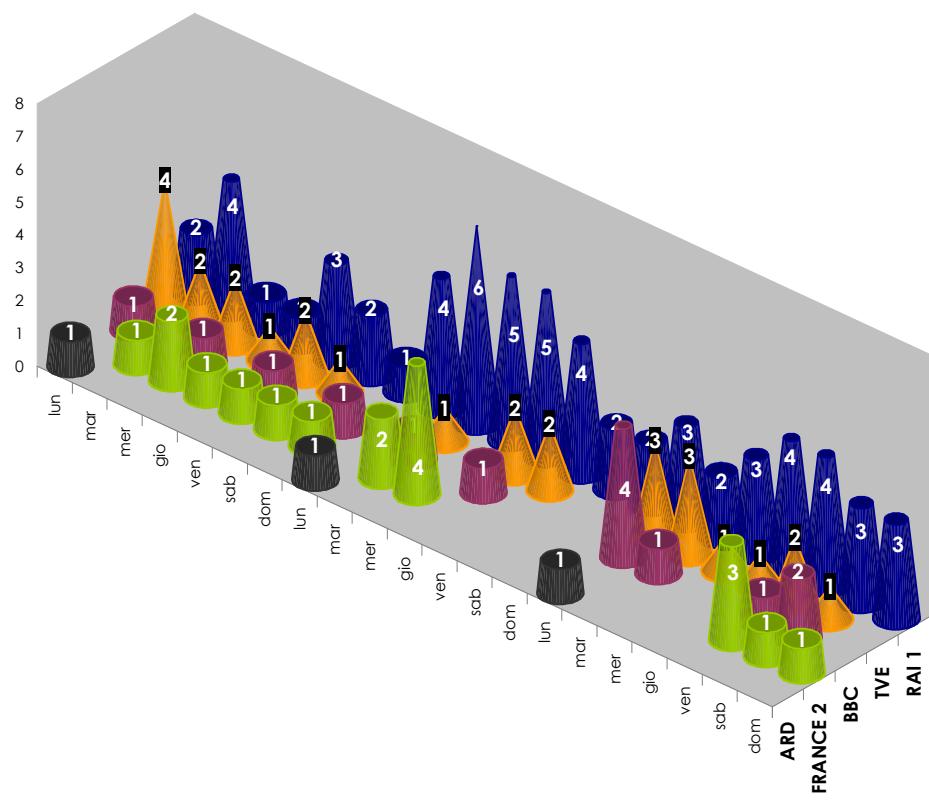
LE NOTIZIE DI CRIMINALITÀ

(Edizione di prima serata delle reti pubbliche, I semestre 2010, valore assoluto)



Fonte: Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, rilevazione dell'Osservatorio di Pavia

RAPPRESENTAZIONE MEDIATICA IN EUROPA
LA “DENSITA” DELLA CRIMINALITÀ. DISTRIBUZIONE DELLE NOTIZIE PER GIORNO
(Edizione di prima serata delle reti pubbliche, 2-15 maggio 2010, valore assoluto)

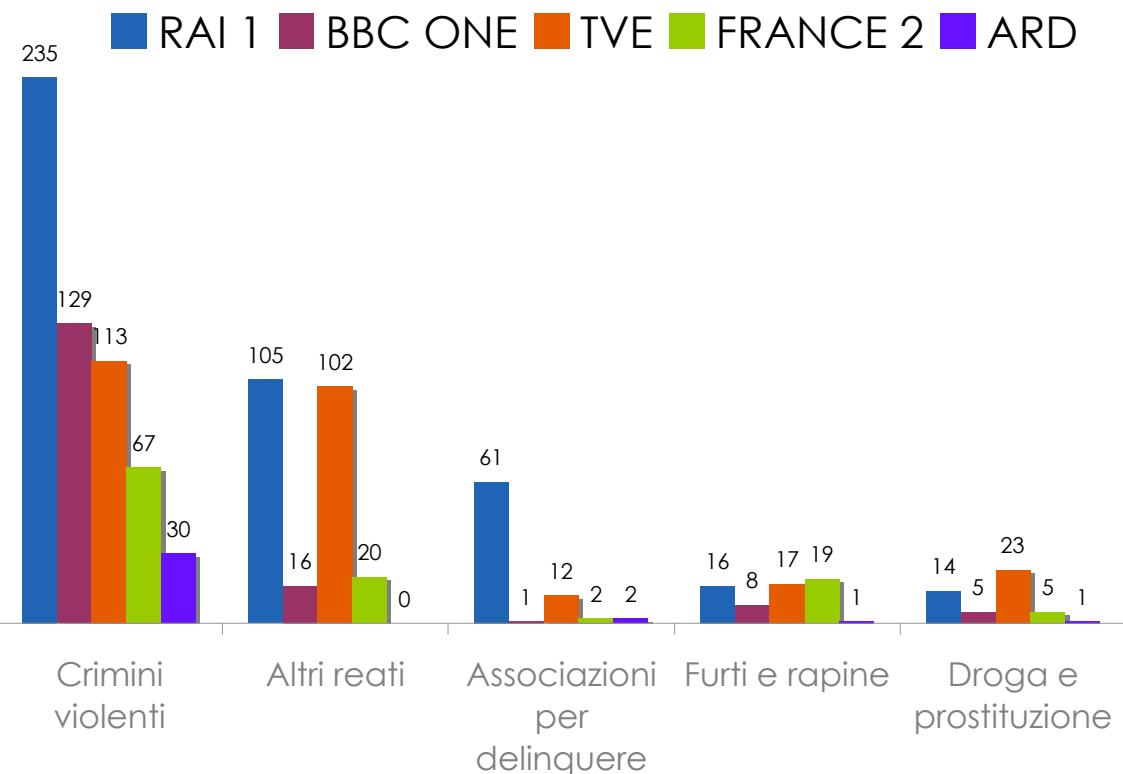


Fonte: Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, rilevazione dell’Osservatorio di Pavia

RAPPRESENTAZIONE MEDIATICA IN ITALIA

L'AGENDA DEI REATI: CONFRONTO ITALIA-EUROPA

(Edizione di prima serata delle reti pubbliche, I Semestre 2010, valore assoluto))

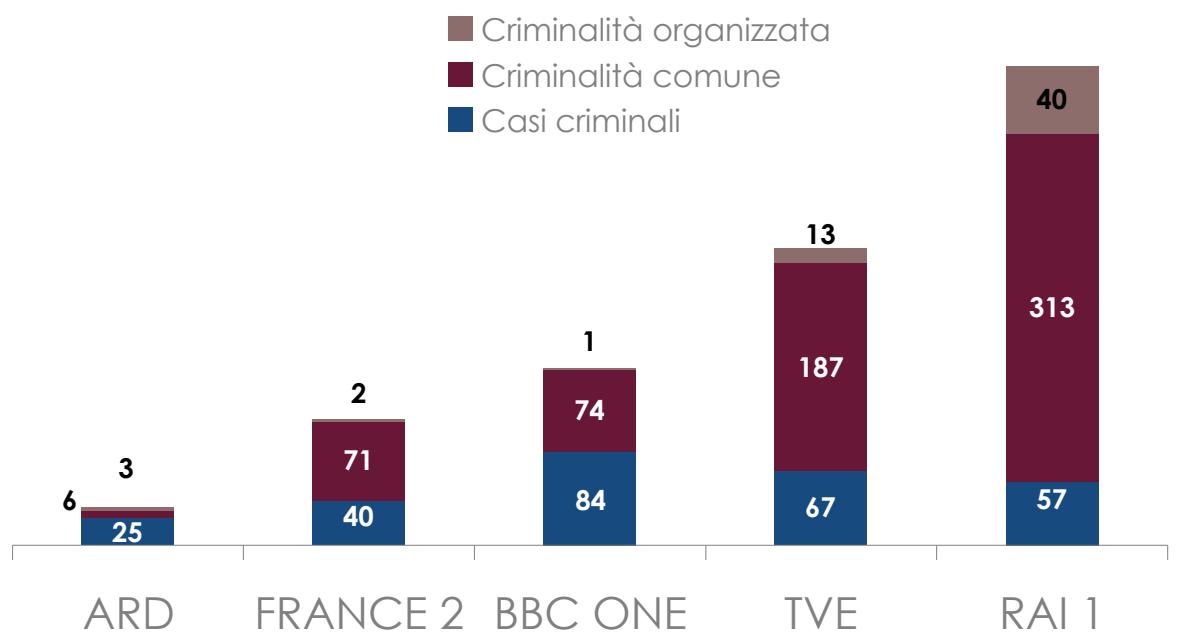


Fonte: Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, rilevazione dell'Osservatorio di Pavia

RAPPRESENTAZIONE MEDIATICA IN ITALIA

LE NOTIZIE PER TIPO DI EVENTO CRIMINALE

(Edizione di prima serata delle reti pubbliche, I Semestre 2010, valore assoluto)



Fonte: Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, rilevazione dell'Osservatorio di Pavia